Anno 1873. — Roma - Lunedì, 17 Marzo — Num. 76.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1279 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il ricorso a Noi innoltrato in data del 24 ottobre 1872 da Giuseppe Cagliola, cessionario della riscossione dei dazi di consumo per conto del comune chiuso di Avola della provincia di Siracusa, il quale Cagliola reclama contro la declaratoria Ministeriale emessa il 21 settembre precedente, n. 60383-9106, con cui si decise non essere soggetti al dazio di consumo governativo la crusca ed il cruschello, quando sono separati dalla farina;

Visto il decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018, e l'art. 9 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *D*;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il ricorso del suddetto subappaltatore dei dazi di consumo Giuseppe Cagliola è respinto, restando confermata la citata declaratoria Ministeriale, secondo la quale si ritengono esenti dal dazio di consumo governativo la crusca ed il cruschello, quando sono separati dalla farina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. DXXXIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 10 ottobre 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Chioggia col titolo di *Banca Popolare di Chioggia*;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che l'approva in data 11 agosto 1872, n. 387;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 10 ottobre 1872, il capitale della Banca Popolare di Chioggia è aumentato dalle L. 35,000 alle lire 70,000 mediante emissione in 2ª serie di n. 700 azioni nuove da L. 50 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 20 alle 50 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DXL (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Banca Popolare di Catania*, avente il capitale sociale di lire duecentocinquantamila;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Catania ed ivi costituitasi sotto il titolo di *Banca Popolare di Catania*, con atto pubblico del 13 dicembre 1872, rogato N. Sozzi, ai numeri 155 e 156 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, alligato all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 2 sono aggiunte queste parole: « salvo per quelle da istituirsi nella provincia romana, l'osservanza della convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, numero 6064. »

b) Dopo l'art. 9 è aggiunto sotto il n. 9 *bis* un articolo nuovo dicente:

« Art. 9 *bis*. Non potranno essere ammessi allo sconto effetti commerciali aventi una scadenza maggiore di sei mesi, salva al Consiglio d'amministrazione la facoltà di stabilire che abbiano una scadenza anche più breve.

« La Banca non anticipa nè fa altre operazioni sulle azioni proprie, s'interdice quelle di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a risparmio od a deposito in conto corrente. »

c) Nell'art. 11 le parole finali « i sottoscrittori che hanno costituito la Società saranno preferiti » sono sostituite dalle parole seguenti: « saranno preferiti coloro che possederanno azioni sociali al tempo della nuova emissione.

« Deliberando l'assemblea generale l'aumento del capitale, le azioni dovranno essere convertite in altre che abbiano ciascuna un valore nominale non minore di lire cinquanta. »

d) In fine dell'art. 13 sono aggiunte le parole « e salva l'osservanza dell'art. 154 del Codice di commercio. »

e) In fine dell'art. 16 sono aggiunte le parole « e uniformarsi a quanto dispone l'art. 110 del Codice di commercio. »

f) Nel paragrafo n. 3 dell'art. 19 alle parole « il cassiere sulla proposta del direttore » sono sostituite le parole « e revoca il cassiere e il direttore, e sulla proposta di esso ».

g) Nello stesso paragrafo n. 3 del ripetuto articolo 19 sono cancellate le parole « propone la revoca del direttore all'assemblea generale con deliberazione motivata » e vi sono sostituite le parole seguenti: « Il direttore in caso di revoca ha diritto di appellarsi alla prossima assemblea generale. »

h) Nell'art. 21 alle parole « tre consiglieri » sono sostituite le parole « quattro consiglieri, compreso il presidente. »

i) Nell'art. 25 paragrafo n. 1 sono cancellate le parole « nomina o rimuove il direttore contabile ».

k) Al paragrafo n. 3 dello stesso art. 25 è sostituito il seguente:

« Delibera alla maggioranza assoluta dei voti sugli affari di ordinaria amministrazione. Delibera alla maggioranza di due terzi almeno dei voti sullo anticipato scioglimento della Società previsto dall'articolo 142 del Codice di commercio, e sotto riserva dell'autorizzazione governativa, sull'aumento del capitale, sulla proroga della durata sociale oltre trent'anni e sulle modificazioni da farsi allo statuto. »

l) Nell'art. 30 alle parole « tanti azionisti » sono sostituite le parole « trenta azionisti. ».

m) Nell'art. 32 sono cancellate le parole « è nominato dall' assemblea generale dei soci. Esso ».

n) Nello stesso art. 32 è cancellato l'ultimo capoverso che comincia con le parole « Potrà essere » e che termina con quelle « assemblea generale » e vi è sostituita la disposizione seguente: « Potrà essere temporaneamente sospeso o remosso per deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione alla maggioranza assoluta di tutti i suoi componenti ».

o) Nell'articolo 36 alle parole « di quattro quinti » sono sostituite le parole « assoluta di tutti i componenti il Consiglio ».

p) In fine dell'art. 37 sono aggiunte queste parole: « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno appena abbia conseguito l'approvazione dell'assemblea generale, e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Sarà pubblicata anche la situazione mensile dei conti e trasmessa allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese ».

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 200 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DXLI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente ad oggetto di far prestiti sopra pegno e di ricevere depositi in custodia ed in conto corrente denominatasi *Cassa di prestiti sopra pegni e di depositi in Catania*, costituitasi col capitale nominale di lire duecento cinquanta mila;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi « Cassa di prestiti sopra pegni e di depositi in Catania » sedente in Catania, ed ivi costituitasi con gli istrumenti pubblici rogati F. Spampinato del 25 settembre, e del 19 dicembre 1872, è autorizzata; e il suo statuto, inserto all'istrumento del 19 dicembre 1872, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) L'art. 8 dal principio fino alle parole « saranno determinati » è riformato come segue: « Le azioni nominative si trasferiscono mediante girata a tergo del titolo mediante iscrizione del trasferimento sui libri della Società, firmata dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale come è stabilito dall'art. precedente pei certificati provvisorii. »

b) Nell'art. 11 capoverso lettera *a* le parole « di un anno » sono sostituite dalle parole: « di sei mesi. »

c) All'art. 12 è sostituito il seguente:

« La Società non fa prestiti sopra pegni delle azioni proprie e s'interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci. Essa neppure impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente. »

d) L'art. 14 è soppresso;

Nell'art. 15 sono cancellate le prime parole « dopo un anno dal dì della costituzione del pegno. »

e) In fine dell'art. 16 è aggiunta questa disposizione: « La dichiarazione rilasciata dal debitore pignoratizio dovrà fare esplicita menzione del consenso da esso prestato alla vendita del pegno nei casi di inadempimento del contratto ed alle condizioni della vendita medesima, contemplate dal presente statuto. »

f) Nell'art. 17 sono cancellate le parole: « o possessore della fede ».

g) Le ultime parole dell'art. 25: « L'azionista » sono sostituite dalle parole: « L'anzianità. »

h) Nell'art. 27 sono cancellate le parole: « e depositati ».

l) In fine dell'art. 28 sono aggiunte queste parole: « per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione è necessario che vi intervenga la metà più uno dei suoi componenti. »

m) Nell'art. 35 alle parole: « col voto unanime dei suoi componenti » sono sostituite le parole: « col voto unanime di tre dei suoi componenti. »

n) Nell' art. 38 alle parole: « venticinque azioni » sono sostituite le parole: « cinquanta azioni. »

o) In fine dell'art. 46 è aggiunta questa disposizione: « Le deliberazioni di seconda convocazione sono valide purchè versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno nella prima. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese per gli uffici d'ispezione per lire duecento annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

16 — (*Continuazione* — Vedi numero 72)

XII.

Era trascorso lungo tempo dall'epoca in cui si svolsero gli avvenimenti che accennammo più sopra, e ch'ebbero un influsso decisivo sulla esistenza di Fortunolo. Sottrattosi quest'ultimo con la fuga, dopo qualche mese di prigionia, al doppio castigo ond'era minacciato, ramingò lunga pezza, insieme con la sua figliuola, per luoghi inospiti e deserti; indi, allorchè sulle sue passate scappataggini si stese il velo dell'obblio, fissò sua stanza in Siena, riconsacrossi con insolita vigoria al lavoro, eseguì parecchie opere pregiate per conto di ricchi patrizi di quella fiorente città, e, frutto delle sue fatiche, cumulò in brev'ora larghe somme di danaro, col quale potè provvedere ai bisogni di un'esistenza agiata.

Viveva del resto solitario e pensoso; e comunque fossero tenute in pregio le qualità del suo ingegno, niuno osava avvicinarlo e stringere secolui intime relazioni, o se pur qualcuno l'osasse, il suo tentativo riesciva infruttuoso. Attalchè non un sorriso d'amore o d'amicizia infiorava l'esistenza di lui. La predilezione istessa ch'egli nutriva in fondo al cuore per la sua Giuditta, non traspariva in lui nè dagli atti, nè dal contegno, nè dalle parole. Egli era per altro riescito, in quel tempo, a ritrarsi dal triste pendìo al quale l'avevano sospinto i disordini e le gozzoviglie dell'esistenza menata in Firenze. Il suo carattere, comunque volubile, era potente ed energico; e la possanza e la mobilità del volere producono, quando compresse, la forza del temperamento, nel modo appunto con cui, lasciate in balìa di se medesime, degenerano in impeti scomposti ed in passioni sregolate. E a Fortunolo l'energia della determinazione non faceva difetto. Bastava solo che niun potente incentivo si manifestasse improvviso a sviarne il buono indirizzo.

La sua Giuditta, già su' sette anni, dava segni d'animo mite e gentile. Al padre suo non mancavano i mezzi coi quali provvedere fin d'allora all'educazione e cultura di lei. Ma le cure dell'animo, le preoccupazioni dell'arte, l'innata indolenza infine, non gli consentivano di pensare sul serio all'avvenire di quella fanciulla. La quale passava lunghe ore soletta nello studio del padre, durante l'assenza di lui; e, quand'egli ripigliava lo scalpello, se ne stava ad osservare con occhio intento e curioso le trasformazioni sublimi della massa informe del marmo operate da' magici colpi di quell'umile strumento. E la sua picciola mente empivasi di meraviglia; e, quasi inconsapevolmente, rompeva a quando a quando il silenzio impostole dal padre, e assordava e confondeva quest'ultimo con l'incalzare delle domande cui la curiosità infantile la sospingeva: finchè la sua attenzione, infastidita e stanca, la conduceva ad altr'ordine d'idee; e, rimembrando la narrazione commovente che de' casi proprii le aveva fatto il padre in un momento di espansione, gli chiedeva sommessa del giorno nel quale le sarebbe dato di rivedere la sua madre diletta. Alla domanda angosciosa la fronte del padre corrugavasi, e la infelice bambina veniva da Fortunolo consegnata con modi bruschi alla vecchia fantesca che le teneva luogo di governante, e che la conduceva seco in una stanza riposta, con amorevole inganno ingegnandosi di aprirle il cuore alla speranza e alla consolazione.

Scorrevano per tal guisa gli anni migliori dell'esistenza di Fortunolo: povera esistenza, priva di gioie, di speranze, di memorie. Raro accadeva che il suo pensiero si volgesse al luogo nativo, agli amici, alla moglie che aveva quivi per sempre abbandonato. Dimenticò e dimenticato al tempo medesimo, un vuoto desolante erasi fatto intorno a lui. Dal volontario divorzio, dalla vita tempestosa e raminga alla quale erasi dato in braccio, quali frutti aveva egli raccolto? Amarezze, delusioni, transazioni biasimevoli con l'onore e con la coscienza, prostrazioni e cadute repentine, e repentine riabilitazioni. Del tesoro di affetto e d'ingegno, onde la natura eragli stata larga, in qual maniera aveva egli disposto? Lo aveva prima degnamente custodito e accresciuto, per goderne in età più tarda il frutto abbondevole con animo scevro di rimorsi, imperturbato, sereno? O non piuttosto lo aveva miseramente sciupato anzi tempo in impeti d'ira, in risoluzioni arrischiate, in passioni scompigliate e censurabili? E, in quest'ultimo caso, la colpa doveva ricadere intera su lui? La sua prima educazione, i suoi primi passi nel sentiero intricato o scabroso della vita sociale, chi li diresse e guidò? Alle gioie invidiate e caste della famiglia chi seppe allettarlo? Agli insoliti sprazzi di luce che l'ingegno suo cominciava a mandare, corrispose mai l'elettrica scintilla dell'amore?

Queste interrogazioni volgeva egli spesso a se medesimo, senza che l'intelletto offuscato riescisse ad assolverlo o condannarlo, senza che niuna voce interna sorgesse a confortare l'animo suo dubbioso e perplesso. La fede, da lungo tempo scossa, era per dileguarsi del tutto dal petto suo non iscaldato da nessun alito d'affetto. In balìa di venti quanto formidabili altrettanto mutevoli, la fragile sua cimba solcava il mare burrascoso della vita, sospinta verso vortici ognor più tetri e sconvolti: le speranze più care di lui involavansi inesorabilmente, l'una dopo l'altra, e l'occhio suo sgomento cercava indarno qualche amica spiaggia ove ricoverarsi nell'istante, che a lui pareva vicino, in cui le onde inghiottissero l'ardita sua barca.

Padroneggiato da cotali pensieri, uscì egli di casa in sull'albeggiare di un vago giorno di primavera, e si diresse verso la campagna senza prefiggere alcuna meta al suo cammino. Traversò meditabondo gli ombreggiati viali che attorniano la città, e addentrossi quindi nelle circostanti praterie. Il sole rifulgeva già in tutto il suo splendore, e al nuovo calore de' suoi raggi dorati la natura intera abbellivasi d'un sorriso arcano di vita, di grazia, di luce. Il vasto tappeto d'erbe e di fiori che stendevasi sull'aperta campagna offriva allo sguardo inebbriato una gradazione interminata di tinte leggiadre e gentili: il raggio delle pratelline contendeva la palma del candore ai serpeggianti ruscelli inargentati e alle gocciole d'umore primaverile che rilucevano dalle foglie dell'erba voluttuosa, cui fu dato il nome di *rugiada del sole*. Gli uccelli salutavano il nuovo giorno saltellando di ramo in ramo, di foglia in foglia; e per l'aere profumato e balsamico le note armoniose e malinconiche dell'usignuolo molcevano le cure della fida rondinella, che da lontane regioni veniva anch'essa a bearsi delle dolcezze del maggio toscano, vagando in traccia dell'antico suo nido.

Quale contrasto fra la dolce serenità di quel magico e grandioso spettacolo, e il tumulto delle passioni che infieriva nell'animo di Fortunolo!

Dopo avere gran pezza errato per monti e valli, soffermossi a sedere, sopraffatto dalla stanchezza, sovra un sedile di pietra che sorgeva accanto all'inferriata di una villa elegante e signorile, le cui finestre ermeticamente chiuse lasciavan comprendere come coloro i quali vi dimoravano sacrificassero al sonno le delizie ineffabili di quel mattino ridente.

La quiete e il riposo non tardarono ad esercitare su Fortunolo il loro benefico influsso. A poco per volta l'animo suo agitato andò rasserenandosi: lo spettacolo maestoso della natura, al quale fin allora era stato insensibile, riescì finalmente a sedurlo e soggiogarlo. La mente di lui si aprì a pensieri più soavi e più miti; il suo cuore tornò a palpitare di speranza e d'affetto; il suo spirito aveva in quell'ora di silenzio e di solitudine acquistato nuova forza e nuovo vigore; alla tempesta era succeduta una calma misteriosa, che dando altro corso alle idee ond'era travagliata la mente di lui, le rese man mano più gioconde e lusinghiere. L'animo suo, alleggerito delle cure e delle preoccupazioni terrene elevossi insensibile in una regione mistica e pura, ove stette assorto in arcana e dolce contemplazione.

Siffatta astrazione mentale era profonda cotanto che, allorquando, dopo lung'ora, l'inferriata della villa si aprì girando rumorosamente su' proprii cardini, e si richiuse quindi con frastuono maggiore, egli non l'avvertì menomamente, nè si avvide di una fanciulla ch'era venuta fuori dalla villa, e che alla vista di lui erasi soffermata a guardare chi fosse.

La piccola incognita aveva forme di prima bellezza. Era agile e snella della vaga personcina; e all'armonia delle linee del suo visetto greco facevano riscontro due grandi occhi nerissimi, irrequieti e vivaci. Aveva faccia e mani abbronzate dal sole: ma il collo vaghissimo faceva fede della naturale bianchezza della sua carnagione morbida e rilucente. Aveva lo sguardo appassionato e soave, e dall'insieme della sua fisonomia spirava tal aria di dolcezza e di candore, da infondere a prima vista interesse ad un tempo e simpatia.

La rozza tela che aveva indosso, cucita alla meglio in forma di veste, le scarpe grossolane e sdruscite, il logoro cappello di paglia a larghe falde, che teneva sul capo dalle negre chiome e discinte, non lasciavano dubbio di sorta intorno all'umile condizione di quella tapina.

Teneva in una mano un vago mazzo di fiori e nell'altra un grosso cartoccio, ricoperto da un fazzoletto lacero e bucato; e stava così a squa-

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è denunciato dal signor Salvatore Di Pisa lo smarrimento delle ricevute segnate coi numeri 5924 e 5925, rilasciategli dalla Banca Nazionale (Sede di Palermo) in data 15 luglio 1872, pel deposito da esso fatto di due cartelle al portatore del consolidato 5 0[0, inscritte, l'una sui registri della cessata Direzione speciale di Palermo segnata col n. 33362 della rendita di lire 5, e l'altra su quelli della cessata Direzione di Torino segnata col n. 759503 della rendita di lire 10, perchè fossero commutate in altre di nuova emissione di egual rendita con richiesta che gli siano consegnati i nuovi titoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno senz'altro consegnate al suddetto signor Salvatore Di Pisa le nuove cartelle, restando di niun valore le ricevute denunciate smarrite.

Firenze, lì 25 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Dovendosi procedere alla rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento iscritta al numero 81119 di questi registri di Firenze per lire 150 al nome di Unia Teja Angela fu Casimiro, moglie di Tonino Giovanni, domiciliata in Macerata, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Teja Angela fu Casimiro, vedova di Unja Giuseppe, domiciliata in Macerata.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 22 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto lo svincolo e tramutamento della rendita di L. 370, iscritta al numero 19404 del consolidato 5 per cento a favore di Girard Amalia, nubile, fu cavaliere Prospero Andrea, domiciliata in Torino, annotata di usufrutto a favore di Luigia Salomon vedova Girard fu Luigi, allegandosi l'identità della persona della titolare con Girard Maria Emilia, nubile, fu cav. Andrea Prospero.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, un mese dopo la prima pubblicazione del presente, qualora non vengano fatte opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 28 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali inglesi sono occupati intorno alla crisi ministeriale provocata dalla rejezione del *bill* sull'istruzione universitaria dell'Irlanda. Il *Times* dice che, accetti, o no, il signor Disraeli l'incarico di ricostituire il ministero, le elezioni generali non potranno essere differite oltre al prossimo mese di luglio. Se egli non accetta, verrà il signor Gladstone richiesto di rimanere alla testa del ministero attuale; ma questo necessariamente sarà provvisorio, e il governo si contenterà di recare a compimento gli affari urgenti della sessione legislativa.

Alla Camera dei Comuni, nella seduta del 13 marzo, dopo che il signor Gladstone ebbe annunziato che la demissione del gabinetto era stata accettata dalla regina, il signor Gilpin dichiarò che alla prima occasione egli proporrà un voto di fiducia pel ministero Gladstone.

Correa voce a Londra, che il signor Disraeli non accetterebbe l'incarico di ricomporre il ministero e si riteneva come probabile che sarebbe ricostituito l'attuale gabinetto senza il signor Gladstone; e quello durerebbe fino alle nuove elezioni, le quali si faranno al più tardi nel prossimo autunno. Frattanto si eviterebbe di toccare le questioni più gravi.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 14 marzo, approvò la seconda lettura del disegno di legge sulla istruzione preliminare e nomina degli ecclesiastici, aggiungendovi un paragrafo, ai termini del quale la legge non verrà posta in vigore se non dopo promulgata quella che modifica gli articoli 15 e 18 della Costituzione. Quindi la Camera approvò i primi undici paragrafi del secondo progetto di legge, relativo all'autorità ecclesiastica disciplinare, ed al tribunale ecclesiastico.

Il telegrafo ci ha già annunciato che la stessa Camera, nella seduta del 15, ha approvato alla seconda lettura tutti i paragrafi dei suddetti disegni di legge.

Il presidente del ministero ungarico, conte Szlavy, nella conferenza tenutasi dal partito Deak (che forma la maggioranza della Camera dei deputati) nel giorno 13 marzo, dichiarò che, ove fossero respinti i progetti governativi sulle imposte, non rimarrebbe altro mezzo per coprire il disavanzo ordinario, fuorchè quello di ricorrere a nuovi debiti, la qual cosa egli non proporrebbe giammai. Onde l'opposizione contro la proposta governativa sulle imposte faceva credere imminente una crisi ministeriale. E di questa infatti si occupano principalmente i giornali d'Ungheria e quelli di Vienna. La legge sulle imposte è massimamente combattuta dal conte Lonyay, già presidente del ministero.

Il *Journal des Débats* prende atto, colle parole che seguono, del termine delle discussioni sulla legge della Commissione dei Trenta e del voto che avvenne sulla medesima. « Dopo una elaborazione penosa che non durò meno di tre mesi e quindici sedute e che aveva finito col divenire fastidiosa, il progetto di legge della Commissione dei Trenta ha subita ieri (13) la sua ultima prova, e se n'è tratto con onore. 407 voti sopra 632 votanti hanno consacrata l'opera comune del governo e della Commissione. L'accordo che si era operato con tanta difficoltà prima della deliberazione non fu minacciato neppure un istante nel corso della lunga discussione; esso ha persistito fino all'ultimo momento, e lo scrutinio definitivo lo ha pienamente e felicemente confermato. Il progetto di legge ha avuto per difensori e per sostenitori coloro soltanto dei quali i suoi autori e patroni potevano accettare e desiderare il concorso, quella maggioranza saggia, moderata, animata da uno spirito politico, la quale non pretende di costruire per l'eternità e si contenta di mettere assieme un modesto edificio sotto al quale la Francia, avida di pace e di riposo, possa per qualche tempo ricoverarsi. Il voto dell'Assemblea sarà accolto in paese e fuori come un pegno di sicurezza per il presente e di speranza per il futuro. »

La *France*, parlando dello stesso argomento, si mostra assai meno felice. « La legge dei Trenta, essa scrive, non è un espediente dilatorio, risultato dell'impotenza comune dei partiti. Vi è un *postscriptum* a questa pagina di costituzionalismo effimero ed il governo è incaricato di dettarlo. Esso consiste nei progetti di legge accennati nell'articolo quinto. Allora, la questione, che pel momento si è evitata, tornerà in campo nella sua necessità, nella sua fatalità. Questa riforma della legge elettorale che si è preso impegno di intraprendere, sarà essa il prodromo di una ristorazione monarchica, oppure il principio del consolidamento della repubblica? Questa seconda Camera, sarà essa una Camera di pari, come in Inghilterra, o un Senato eletto dalle legislature locali, come in America? Questa trasmissione dei poteri legislativo ed esecutivo implicherà essa una norma assoluta per i futuri poteri o sarà essa soltanto una legge di circostanza? La questione costituzionale non potrà essere cansata. Bisognerà bene che si sfidi una volta per tutte questo fantasma se non si vuol esserne perpetuamente inseguiti e che si prenda finalmente un avviamento chiaro o verso la repubblica o verso la monarchia.

« A voler prestar fede alle assicurazioni che ci arrivano da Berlino, alcuni mesi soltanto ci separano dal giorno in cui il territorio sarà compiutamente sgomberato dalle truppe prussiane ed in cui la Francia sarà ridivenuta compiutamente libera. Noi persistiamo a credere che pel paese sarebbe stato meglio di trovarsi, in quel momento, dinanzi ad un ordine di cose stabilito, anzichè di trovarsi in faccia all'ignoto. Le effervescenze delle quali ha parlato il signor Dufaure, sarebbero senza dubbio molto meno pericolose. Incombe al buon senso del pubblico il debito di compensare, colla sua moderazione e colla sua saggezza, ciò che manca alla fermezza ed alla previdenza de' suoi legislatori. »

La *Patrie* nota che mentre l'Assemblea si era promesso di non costituire nulla, ma di limitarsi ad organizzare, essa ha fatto precisamente l'opposto. Ha molto costituito ed ha pochissimo organizzato. Sono tre costituzioni in due anni: patto di Bordeaux, costituzione Rivet, e legge dei Trenta. Sopra 24 mesi di lavori parlamentari, se ne sono spesi sei a costituire. È assolutamente troppo. Per la *Patrie*, il massimo vantaggio che siasi ottenuto colla discussione or ora chiusa, è quello delle intelligenze e degli accordi verificatisi tra le varie frazioni della maggioranza; intelligenze ed accordi dei quali il foglio parigino si congratula pei preziosi vantaggi che ne possono derivare.

Camera dei Deputati.

Giunta nominata dal presidente del Comitato privato nella seduta del 15 marzo 1873.

Progetto di legge N. 197. — Ripristinamento dell'appannaggio a S. A. R. il Principe Amedeo, duca d'Aosta.

Commissari: Codronchi, Colonna di Cesarò, Ferrari, Finzi, Malenchini, Massari, Minghetti.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

		L.	c.
Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,769,768	75
Sottoscrizione aperta dal R. console all'Havre	»	190	20
Comune di Castellino del Biferno (Campobasso)	»	50	—
Id. di Riccia (id.)	»	20	—
Offerte private ivi (id.)	»	10	—
Id. di Roccamandolfi (id.)	»	12	85
Congregazione di Carità di Campodipietra (id.)	»	50	—
Id. di Matrice e di Bagnoli del Trigno (L. 10 cad.)	»	20	—
Id. di Salcito (id.)	»	9	95
Comune di S. Giovanni alla Castagna (Como)	»	88	93
Id. di Bregnano (id.)	»	30	—
Offerte private ivi (id.)	»	222	27
Comizio agrario di Como (id.)	»	20	—
Società operaia di Bellagio (id.)	»	27	15
Totale	L.	1,770,520	10

Da Torino ci è annunziata la morte del cav. Giovanni Antonio Ambrosetti senatore del Regno, avvenuta in quella città il 15 corrente.

PREMI D'INCORAGGIAMENTO

stabiliti dal Regio decreto 25 novembre 1869, num. 5383.

Relazione del Consiglio Superiore al Ministero della Pubblica Istruzione.

Il R. decreto del 25 novembre 1869 all'articolo 4° dispone che le opere e le pubblicazioni periodiche di argomento scientifico od artistico, le quali per l'indole loro non si possono indirizzare alla generalità del pubblico, ovvero esigono spese straordinarie, potranno ottenere un sussidio, se meritevoli, sui fondi stanziati nel capitolo 35 del bilancio della Pubblica Istruzione. L'articolo 2° poi dell'altro R. decreto 31 luglio 1870 delega il Consiglio Superiore a proporre questi sussidi.

Il Consiglio Superiore, dopo la dichiarazione fatta dal Ministero che per quest'oggetto non può spendere nel corrente anno più di lire duemila, ha dovuto perciò restringere la sua attenzione proprio alle sole pubblicazioni che, attesa l'indole loro, non possono indirizzarsi alla generalità del pubblico, ed esigono spese straordinarie.

Nel novero di queste ha compreso:

1° I Monumenti di Perugia del *Conestabile*;

2° La Collezione numismatica del Pennisi, e le monete antiche di Sicilia descritte dal *Salinas*;

3° Il Vocabolario Nautico del *Guglielmotti*;

4° Il *Nuovo Cimento*.

Quanto alla misura del sussidio da accordarsi alle pubblicazioni prescelte come migliori, il Consiglio si è limitato a giudicare imparzialmente quali delle opere presentategli si trovino nelle condizioni volute dal citato articolo 4°, senza entrare nella questione economica dei fondi all'uopo disponibili, lasciando così al Ministero di stabilire la misura dei sussidi.

Stabiliti questi preliminari, esso ha giudicato:

1° Di proporre di sussidiare:

l'opera del *Conestabile* sui Monumenti di Perugia, siccome importantissima, assai dispendiosa, e di difficile vendita;

le due opere del *Salinas* su descritte, per le stesse ragioni ora dette per il *Conestabile*; e

il *Nuovo Cimento*, per la bontà intrinseca del giornale e per la poca sua diffusione;

2° Di dichiarare commendevole l'idea della pubblicazione di un Vocabolario Nautico, ma non convenire concedere al signor *Guglielmotti* alcun sussidio, non conoscendo il suo lavoro, che potrebbe riuscire utile solo quando venisse fatto bene.

Per estratto:

Il vicepresidente: TERENZIO MAMIANI.

Il segretario: VOLPICELLA.

R. SCUOLA SUPERIORE

DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 26 febbraio p. p., si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di italiane lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 maggio, i seguenti documenti:

1. Domanda d'ammissione al concorso, stesa su carta da bollo da cent. 50;

2. Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3. Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4. Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

a) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

b) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso, e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice radunata a consiglio.

Milano, addì 3 marzo 1873.

Il Direttore della Scuola
P. ORESTE.

---

drare a breve distanza Fortunolo, senza che quest'ultimo, assorto nelle sue meditazioni, levasse peranco gli occhi da terra.

Mossa, più che da curiosità, dal desiderio infantile di accertarsi se l'uomo che le stava dinanti avesse vita e favella, o se fosse côlto da improvviso mal essere, quella ragazza, dopo lungo esitare, gli si avvicinò di alcuni passi, e con voce ferma e sonora gli gridò:

— Signore, signore! O che si sente male?

Scosso dal suo letargo, Fortunolo levò allora gli occhi su lei, e, sorpreso da quella apparizione, quasi istintivamente le rispose:

— No, carina: non ho nulla.

Aveva appena terminato di pronunziare queste parole, che la fanciulla, rassicurata e soddisfatta, gli volgeva già le spalle e ne andava correndo e saltellando giù per una stradella a declivio che fiancheggiava la via principale.

Poteva aver percorso una cinquantina di passi, allorchè Fortunolo, che, alzatosi dal sedile, la seguiva con lo sguardo, si avvide che dalla scarsella erale scivolata per terra una moneta di argento. Il sordo rumore fatto dalla moneta nel cadere a terra non giunse a colpire l'orecchio della fanciulla, che, pur rallentando la corsa, seguitava ad allontanarsi.

Allora Fortunolo affrettossi a chiamarla, avvertendola che le era caduta di tasca quella moneta.

La fanciulla fece allora alcuni passi indietro e si pose a cercare l'oggetto smarrito, non senza ringraziare con occhio espressivo Fortunolo che ne la aveva resa consapevole, e che ora accorreva egli pure ad aiutarla nelle sue ricerche.

— Grazie, signore, non s'incomodi. La ho già raccattata: la guardi.

E così dicendo mostrava a Fortunolo, che le era già vicino, il francescone che aveva raccolto da terra.

Nel contemplare con miglior agio quel volto bellissimo, nell'ascoltarne la vocina insinuante e carezzevole, Fortunolo fu colpito ed affascinato in guisa che non sapeva risolversi a tornarsene indietro.

— Come ti chiami? fece egli, improvvisando una specie d'interrogatorio.

— Bianca.

— E quanti anni hai?

— Dodici.

— E d'onde vieni, e ove corri con tanta furia?

— Vengo dalla villa Salvi, e corro a casa. Gli è un pochino tardi: ma scapperò via di carriera, che manco un uccello puol tanto.

— Dimmi prima qualche cos'altro. Chi è tuo padre?

— Il mi' babbo?... Non lo so.

— Come non lo sai?

— Non lo so davvero: la mi lasci andare.

— E tua madre chi è?

— La mi' mamma? Non lo so.

— Non hai nè babbo, nè mamma?

— Nossignore.

— E dunque con chi stai?

— Sto presso Siena, con la vecchia Assunta: la mi ricetta, e mi dà la polenda tutt' i giorni.

— La polenda... e null'altro?

— Siamo poveri, che bisogna arrovellarsi per potersi tirare innanzi. A rivedella, dunque, signor mio.

E così dicendo fece ancora una volta per andar via. Senonchè Fortunolo era ormai risoluto di conoscere i casi di quella fanciulla.

— Poichè hai tanta fretta, ti accompagnerò io stesso a casa, e cammin facendo risponderai alle mie domande.

Nel farle questa proposta, Fortunolo trasse di tasca uno scudo d'argento, e lo pose in mano alla Bianca. La quale fattasi rossa in viso dalla meraviglia e dalla gioja, balbettò alcune frasi di ringraziamento e accettò di buon animo la proposta e lo scudo.

— Se la volesse venir meco per questa scorciatoia, gli soggiunse, si arriverebbe più presto d'assai.

— Andremo per la scorciatoia.

— Non è via difficoltosa a sbagliarsi, veda. Poco più giù c'è un viottolo che ci porterà diritto a casa. Sol che la badi a' piedi, che per quelle sassaie è mal cammino.

— Non aver paura.

— La stia attenta, veh! A volte si dà in un sasso, e giù in terra.

Istigata dalle reiterate domande di lui, la piccola Bianca informò per via in brevi parole Fortunolo dell'esser suo.

La era una storia ben triste, e comune tuttavia, nel secolo nostro di progressi e di lumi, a milioni di creature sbattute senza tregua nel mare burrascoso della vita, vittime inconsapevoli dell'aberrazione di coloro che nel procrearle obbedivano solo agl'istinti di un amore miserabile o colpevole, e che dovettero poscia per morte precoce, o vollero per nequizia d'animo, abbandonarle anzi tempo sulla terra senza sostegno, senza conforto, senza pane, alle porte dell'ospedale, del lupanare o dell'ergastolo.

Bianca — lo disse già ella medesima — non aveva nè babbo nè mamma, nè li conobbe mai. L'altrui pietà sorresse nei primissimi anni quella trovatella. Poi, quando fu in età da reggersi sulle proprie gambe e da stender la manina ai viandanti, si trovò sola del tutto e rejetta, senza famiglia, senza tetto, senza vesti, senza nulla da sfamarsi, e fu gran che se riuscì a campare limosinando per qualche anno la vita, vestendo i panni sudici e strappati che il cenciajuolo ricusava, dormendo la notte sulle gradinate degli edifizii, o sulle panche delle botteghe.

E poi la raccolse la vecchia Assunta, mossa ad un tempo dalla commiserazione e dal tornaconto. N'ebbe un tozzo di pane ed un tetto — e fu già molto — ma crebbero in pari tempo per lei le tribolazioni e gli stenti. Il picciolo uccel di bosco rimpianse sovente, quando mutato in uccel di gabbia, la libertà perduta. L'Assunta non era in fondo una cattiva donna, ma era povera anch'essa, e la povertà guasta spesso, od almeno indurisce il cuore. Vedova e sola da lunghi anni, l'Assunta era vissuta lungo tempo prestando per mercede l'opera sua manuale alle famiglie coloniche del suo vicinato. Andava all'erba per conto loro, ne direzzolava la casa, pigliavasi cura de' loro bambini, faceva il bucato. Ma il suo era un misero guadagno, e per quanto la s'arrotasse al lavoro, non riusciva mai ad aver nulla da parte. Cominciò dapprima a malucciare, e gli acciacchi della vecchiaja non tardarono a ridurla come un lucignolo.

Quando raccolse la Bianca avrebbe voluto mandarla alla scuola del leggere e scrivere, o quanto meno a quella del cucito. Ma al vitto di entrambi chi avrebbe allora provveduto?

E così la Bianca dovette rassegnarsi, piccina com'era, a lavorare del continuo, a sostituire l'Assunta nell'opera sua rozza e vile. E alla buon'ora se quel mezzo di sussistenza non le mancasse mai! Ma venivano le annate di carestia e di miseria; tal fiata era la caldura che arroventiva il terreno e bruciava ogni cosa; tal altra i rovesci d'acqua che mutavano i campi in un letto, e sparivano in guisa da non rilevarsi nemmanco il seme. E allora la polenta era scarsa, e il pane scarsissimo, e alla piccola Bianca chiudevasi spesse volte con bel garbo l'uscio sul viso. Ma bisognava pur vivere; e un po' con le preghiere, un po' col brontolio, un po' con le minaccie, la vecchia Assunta riusciva a persuadere la Bianca a ricorrere all'antico suo mestiere, andandone a limosinare il giorno per le vie della città o per le ville circonvicine, recandole la sera i pochi quattrini che riesciva a raccogliere.

Il mattino del giorno nel quale s'imbattè in Fortunolo, la Bianca era uscita appunto a raccattare qualche quattrino per sè e per la vecchia che la ricettava: il bisogno era tanto più urgente, in quanto il dì innanzi era stato per entrambe giorno di forzato digiuno. La sua buona stella la aveva menata alla villa Salvi. Non era la prima volta che vi si recava, ed era sicura che la sua visita non sarebbe stata nè importuna nè infruttuosa. Ma l'accoglienza che n'ebbe quel giorno superò di molto la sua aspettazione. I giovani e ricchi sposi che abitavano quella villa la avevano accolta amorevolmente, e dopo avere ordinato che le si apparecchiasse una buona refezione, le avevano donato uno scudo di argento e un involto di carne rifredda ed altri commestibili per la vecchia Assunta.

Queste cose seppe in parte Fortunolo dalla piccola Bianca, in parte dall'Assunta medesima, allorchè fu giunto nel tugurio occupato da quella povera donna. La quale non è a dire se rimanesse sorpresa alla visita inaspettata, e più ancora all'interesse che Fortunolo mostrava di pigliare vivissimo a' casi loro

— Il Signore ne la rimeriti! gli diss'ella commossa, allorchè seppe dello scudo ch'egli pure aveva donato alla Bianca. Al pensare a' travagli di questa piccola creatura — soggiungeva quindi accennando alla Bianca — m'arrabbierei a volte dalla disperazione. Ma che la vuole? Gli anni pesano, e ormai non sono più buona neppure a fare il pane alle formicole...., Il Signore ne la rimeriti!

Fortunolo, preoccupato e tristo, congedavasi intanto dall'Assunta, la quale, rimosso l'aspo sul quale stava avvolgendo il filato, s'era levata su dallo scanno per accompagnare sino all'uscio del casolare l'incognito visitatore; quando Bianca, a rammentare indirettamente a Fortunolo di mantenerle la data parola, si volse giuliva all'Assunta, e disse:

— Sai, mamma? Il signore mi ha promesso che verrà dimani a trovarci, e a barattare due parole con noi. Verrà, non è vero? soggiunse quindi volgendosi a Fortunolo, e frenandosi a stento dalla voglia di saltargli al collo.

Fortunolo le impresse commosso un bacio sulla fronte, e allontanandosi promise di tenere la data parola.

(*Continua*)

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 184, nel comune di Lucca, provincia di Lucca, con l'aggio medio annuale di L. 5765 78 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 1° marzo 1873.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 332, nel comune di Nola, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3883 34.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 9 marzo 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 534, nel comune di Lauro, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di L. 2407 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 9 marzo 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14 (ritardato).

Si è formata nella Catalogna una banda di internazionalisti, composta di 600 uomini armati. Essi sono operai di quelle fabbriche e domandano l'intervento dei membri del loro partito.

Londra, 16.

La lega per la rappresentanza operaia al Parlamento approvò ad unanimità una energica mozione di Potter, tendente ad organizzare gli elettori operai affinchè possano porre innanzi i loro candidati.

Parigi, 16.

Tutti i giornali esprimono una viva soddisfazione per l'esito felice delle trattative concernenti lo sgombero del territorio e si dimostrano riconoscenti verso Thiers.

Ieri sera fu spedita a Berlino a Gontaut-Biron la croce di grande ufficiale della Legione d'onore.

Il *Messager de Paris* dice che il contingente tedesco il quale occuperà Verdun non sorpasserà i 15,000 uomini.

Lisbona, 16.

Furono spedite alcune truppe sulle frontiere per internare le bande carliste, qualora vi si presentassero.

Alle Cortes un deputato domandò al governo spiegazioni sull'oltraggio fatto alla bandiera portoghese a Para, nel Brasile.

Il ministro degli affari esteri disse che attende la corrispondenza ufficiale, ma che intanto sa che il console portoghese domandò immediatamente al governo del Brasile una soddisfazione.

Parigi, 16.

Il *Soir* dice che Thiers venne oggi all'Eliseo e ricevette il conte d'Arnim.

Lo stesso giornale crede che il trattato dello sgombero avrà per conseguenza lo scioglimento dell'Assemblea e la convocazione dei collegi elettorali nel prossimo ottobre.

Lo stesso giornale fa presentire il ritiro delle misure che colpiscono tre giornali.

Madrid, 16.

Furono destituiti trenta alcadi dei quartieri di Madrid.

Tremila carlisti, che attendevano Don Carlos a Vera, furono sconfitti e dispersi.

Firenze, 17.

Il Principe Amedeo è arrivato alle ore 2 40 antimeridiane.

Tutte le autorità erano alla stazione ad ossequiarlo.

La guardia nazionale e la Società operaia con fiaccole erano schierate alla stazione.

Una grande folla acclamò il Principe e lo accompagnò fino al palazzo Pitti, gridando: *Viva il Principe Amedeo, viva la Casa di Savoja.*

BORSA DI FIRENZE — 17 marzo.

Rendita 5 0/0	74 37	fine mese
Napoleoni d'oro	22 80	contanti
Londra 3 mesi	28 58	»
Francia, a vista	113 50	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	948 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2552 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	475 1/2	»
Obbligazioni id.	229 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1803 —	fine mese
Credito Mobiliare	1232 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	765 0	765 0	764 7	765 1	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 9	17 8	18 0	13 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	56	43	96	Massimo = 19 4 C. = 15 5 R.
Umidità assoluta	6 46	5 49	6 56	10 90	Minimo = 5 9 C. = 4 7 R.
Anemoscopio	N. 4	S. 2	S. 17	S. 3	
Stato del cielo	10. bello	3. pochi cirri	9. qualche strato	0. leggerm. velato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominali
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 32 1/2	74 30	74 45	74 42 1/2	— —	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	522
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 60	75 55	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 30	75 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 20	74 15	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2345	2340	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	600 —	599 —	600 —	599 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	576 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	474 —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	277
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	134 —	133 —	134 —	133 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	505 50	505 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 35	112 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 60	28 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 90	22 88	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 42 1/2, 45, 47 1/2 fine corrente.
Cert. sul Tes. emiss. 1860-64 75 60.
Prestito Romano, Rothschild 74 20.
Banca Generale 600 cont.
Credito immobiliare 505.

Il Deputato di Borsa: A. Tittoni.
Il Sindaco: A. Pirri.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Lunedì, 17 Marzo 1873.

FALLIMENTO

di Scarpocchi Assuero negoziante di merci in Roma.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza del 14 corrente ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno due maggio p. v. ore 12 meridiane.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio, il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere al sindaco di detto fallimento i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da L. 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale e che nel sopraindicato giorno ed ora devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto, prima sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, 15 marzo 1873.

Il vicecancelliere
1215 Ermanno Pasti.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

AVVISO DI DEPUTA DI PERITO.

A richiesta di Sua Eccellenza il signor conte Enrico De-Corvini Preadewacki barone di Collalto, domiciliato in Roma, via Borgo S. Spirito, nella villa Cecchina, rappresentato dal procuratore Carlo Sarmiento,

Si deduce a pubblica notizia qualmente l'Ecc.mo istante, in prosecuzione degli atti di vendita già pendenti innanzi il cessato tribunale civile di Roma 1° turno, fasc. 472, dell'anno 1868, ha in data di oggi fatto ricorso presso l'Ecc.mo sig. presidente del R. tribunale civile e correzionale di Roma all'effetto che sia nominato un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi, di cui va a promuovere la subasta a carico di Alessandri Gio. Battista ed eredi del fu Domenico Alessandri, cioè:

PROVINCIA DI ROMA.

Territorio di Agosta.

1. Terreno olivato in vocabolo Grottella.
2. Terreno alberato vitato in vocabolo Pisciarello.
3. Terreno alberato vitato in vocabolo di Castagnoli.
4. Terreno alberato vitato vocabolo Colle-Tamburro.
5. Terreno alberato vitato vocabolo La Moricella.
6. Terreno in vocabolo Li Capponi.
7. Terreno seminativo in vocabolo Fontanella.
8. Terreno macchioso ed olivato vocabolo Fiduntile.
9. Casa in paese di Agosta contrada le Casalene, orto annesso, fienile, stalla, e dispensa.

Territorio di Arsoli.

1. Terreno alberato vocabolo Valcafina.
2. Terreno alberato, vitato, seminativo vocabolo Cercua-Bacchione.
3. Terreno alberato vitato vocabolo la Prata.
4. Terreno olivato seminativo vocabolo il Pantanello.
5. Terreno olivato vocabolo Ortiglio ossia Costarelle.
6. Terreno olivato vocabolo Porcareccia.
7. Terreno seminativo vocabolo Valle Fiammetta.
8. Terreno alberato, vitato e seminativo in vocabolo le Grotte.
9. Terreno olivato seminativo vocabolo Cappella o Creta.
10. Terreno olivato seminativo in vocabolo Casetta-Croce.
11. Terreno olivato seminativo in vocabolo Pian-di-Gian-Matteo.
12. Bottega ossia locale terreno nel paese di Arsoli, ad uso di cantina, in contrada il Colle, ora Borgo S. Bartolomeo, n. 22.
13. Cantina posta come sopra in via dello Stiratojo.
14. Casa sita come sopra sulla piazza Valeria n. 23, 26.

Roma, addì 15 marzo 1873.

1209 Carlo Sarmiento proc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 7 aprile p. v., alle ore una pomeridiana, avrà luogo in quest'ufficio, via dei Pilastri, ex-Bece Candeli, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di tele per servizio del vestiario militare, come dallo specchio che fa seguito.

TELA DA PROVVEDERSI	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità in metri per ogni lotto	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Magazzino principale in cui deve effettuarsi la provvista	TERMINI PER LA CONSEGNA
Tela liscivata in 9 per 0/0 per asciugamani	30000	3	10 mila	» 90	9000 »	900 »		La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.
Tela cotone bigia (Basino) per fodere	50000	5	10 mila	» 70	7000 »	700 »		
Tela cotone bianca (Basino) per mutande	130000	13	10 mila	» 95	9500 »	950 »	Firenze	
Tela di cotone vergata per camicie	200000	20	10 mila	» 80	8000 »	800 »		

Annotazioni — *Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta è detto nel § 9 dei capitoli generali d'onere.*

I campioni delle tele da provvedersi sono visibili presso questo uffizio d'Intendenza Militare e presso quelli di Torino e di Napoli; nei quali uffizi sono altresì visibili i capitoli generali e parziali d'appalto sotto l'osservanza dei quali devono aver luogo le provviste e che saranno poi parte integrante dei contratti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte in carta con bollo di lire una sotto pena di nullità: potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti riferibili però ad una stessa qualità di tela.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle tesorerie dello Stato delle somme come sopra stabilite a cauzione, in ragione dei lotti pei quali presentano offerta, e tali cauzioni dovranno esser depositate in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto distintamente per ogni qualità di tela a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentato offerta esprimenti un ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalle rispettive schede del Ministero della guerra, che si troveranno deposte sul tavolo, e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dal mezzodì del giorno dei deliberamenti.

Potranno esser inviate offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura delle schede del Ministero.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 15 marzo 1873.

Per detta Militare Intendenza
2055 *Il Sottocommissario di Guerra:* TOMEI

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 5 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana precisa, tempo medio di Roma, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, all'appalto della provvista infradescritta, cioè:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Numero dei lotti	Quantità per caduna lotto	Prezzo parziale per caduna metro	Importo di caduna lotto	Importo totale della provvista	TERMINI PER LE CONSEGNE
						Lire	Lire	Lire	
1	Tela di filo cruda crociata per giubbe e pantaloni	Metri	2,000,000	200	10,000	1,25	12,500	2,500,000	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.
2	Tela per asciugamani	»	60,000	6	10,000	0,90	9,000	54,000	
3	Tela di cotone vergata per camicie	»	500,000	50	10,000	0,80	8,000	400,000	
4	Tela di cotone per mutande (basino bianco)	»	440,000	44	10,000	0,95	9,500	418,000	
5	Tela di cotone bigia per fodere (basino bigio)	»	200,000	20	10000	0,70	7,000	140,000	

Annotazioni — *Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta quanto è detto nel § 9° dei capitoli generali d'onere.*

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

I campioni ed i capitoli d'appalto sono visibili presso quest'ufficio e presso le Intendenze militari delle divisioni di Firenze e di Napoli.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero, che serviranno per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali d'un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 11 marzo 1873.

Per detta Intendenza militare
2090 *Il Sottocommissario di Guerra:* BARUCCO.

N° 39.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 4 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio di Calabria avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale delle Calabrie n. 36, scorrente in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra la spalla destra del ponte in legno sul corso attuale del fiume Mesima e la Croce del Trodio, della lunghezza di metri 24,113, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 13,910.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 luglio 1871 e successive modificazioni delli 25 novembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

La manutenzione s'intenderà cominciata dal 1° aprile 1873 e continuerà fino al 31 marzo 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1400.

La cauzione definitiva è di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Reggio di Calabria.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 marzo 1873.

Per detto Ministero
2086 A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo stata autorizzata l'istituzione di una rivendita dei generi di privativa a Tetti Giro, frazione del comune di Chieri, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Chieri, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo annuo di detta rivendita riguardo ai tabacchi viene presunto in lire 550.

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria instanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 12 aprile prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 12 marzo 1873.

1228 *L'Intendente di Finanza:* CALVI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 25 Gennaio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L. 110,947,406 63		122,657,284 47
Esercizio delle Zecche dello Stato 11,709,877 84		
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	42,450,250 »
Portafoglio	»	258,611,407 37
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»	45,364,629 71
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)	»	129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872)	»	740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	30,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,017 »
Immobili	»	7,878,028 64
Effetti all'incasso in conto corrente	»	901,073 52
Azionisti, saldo azioni	»	70,013,050 »
Debitori diversi	»	29,026,277 96
Spese diverse	»	1,566,825 26
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	377,777 80
Depositi volontari liberi . . L. 400,069,232 61		415,212,975 52
Depositi obbligatori e per cauzione 15,143,742 91		
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa 18,454,800 »		
Dette presso la Banca Nazion. Toscana 930,495 »		249,582,525 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico 230,217,230 »		
Conversione del Prestito Nazionale " Conto in contanti "	»	17,580,613 55
	L.	2,101,354,016 28

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione { per conto proprio della Banca L. 341,242,739 69; id. delle finanze dello Stato 740,000,000 »; somministrati agli stabilimenti di circolazione 42,450,250 » }	»	1,123,692,989 69
Fondo di riserva	»	30,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente { disponibile L. 1,962,067 07; non disponibile 1,670,355 07 }	»	3,632,422 14
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	21,663,126 23
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	50,180,001 23
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»	9,370,908 65
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	35,844 90
Dividendi a pagarsi	»	68,623 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	2,039,249 20
Creditori diversi	»	4,127,421 03
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,292,379 84
Benefizi del semestre in corso	»	536,359 85
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	415,196,965 61
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	249,582,525 »
	L.	2,101,354,016 28

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

942

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 8 Febbraio 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato . . . L.it. 30,500,000 »		41,814,382 92
» disponibile . . . » 11,314,382 92		
Biglietti Banca Nazionale	L.it.	51,169,669 »
Portafoglio	»	91,525,576 96
Anticipazioni	»	25,337,119 92
Pegni di . . . { oggetti preziosi L.it. 10,162,288 »; metalli rozzi » 141,922 »; pannine nuove ed usate » 1,219,543 » }		11,523,753 »
Fondi pubblici	»	21,242,842 10
Immobili	»	4,785,594 72
Effetti all'incasso	»	1,127,733 65
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»	1,157,940 88
Prestiti diversi	»	9,355,404 77
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	11,528,524 31
Spese	»	552,009 03
Diversi	»	6,988,265 96
	L.it.	278,108,817 22

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	L.it.	192,800,852 74
Mandati e delegazioni a pagarsi	»	691,616 69
Conti correnti semplici { disponibili L.it. 3,853,617 94; non disponibili » 788,960 27 }; » ad interesse » 9,309,639 75; » per risparmi » 8,958,637 46		22,910,855 42
Servizi di cassa — Debito Pubblico » 276,200 28; » Consorzio Nazionale » 2,180 91; » Provincia di Napoli » 296,712 28; Ricevitorie provinciali » 320,469 22		895,562 69
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	14,160,000 »
Patrimonio { del Banco L.it. 27,000,000 »; della Cassa di Risparmio » 123,428 » }		27,123,428 »
Fondo di riserva	»	3,607,617 20
Banco di Sicilia C/C	»	1,363,941 82
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	11,528,524 31
Benefizi	»	839,587 46
Diversi	»	443,031 49
	L.it.	278,108,817 22

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale Reggente* R. PUZZIELLO.

2014

SOCIETÀ REALE ITALIANA

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio generale del 10 dicembre 1867 sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, via Tornabuoni, n. 9, palazzo Niccolini, per il giorno 31 marzo 1873, a mezzogiorno preciso, per udire la *Relazione dell'andamento sociale.*

Firenze, 5 marzo 1873. 1079

MINIERA DI MONTALDO-MONDOVÌ

Convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria in Torino

Il Consiglio d'amministrazione della Società della Miniera di Montaldo-Mondovì ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale della Società avrà luogo il 21 aprile p. v., alle ore 2 pomerid., in Torino, negli uffizi della Direzione Generale.

A tenore dello statuto sociale hanno diritto di intervenire quegli azionisti che, almeno possessori di cinque azioni, ne avranno fatto il deposito, due giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la Cassa della Società. (Articolo 26 dello statuto).

L'ordine del giorno

sul quale l'assemblea è invitata a deliberare è il seguente:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.
2. Rinnovazione di cinque consiglieri cessanti. (Art. 13 dello statuto).
3. Progetto di vendita di minerale.
4. Progetto di costruzione di un alto forno fusorio ed edifici relativi.
5. Acquisto di selve per combustibile.

A norma dell'art. 31 dello statuto i signori azionisti saranno in facoltà di ritirare dal 10 aprile p. v., negli uffici della Società, il resoconto annuo delle operazioni compiute, e i rapporti del Consiglio d'amministrazione e della Direzione della Società i quali verranno pubblicati.

Torino, 15 marzo 1873.

1239 Il Consiglio d'Amministrazione.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione della nuova strada dalla via Acula Onanese presso le Serre di Latera sino al confine territoriale di Pitigliano nella provincia di Grosseto.

Avviso di Vigesima

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 26 febbraio p. p. il sig. Busatti Casio è rimasto aggiudicatario dell'appalto dei lavori suindicati mediante il ribasso di L. 8. 50 per ogni cento lire sull'importare della perizia in L. 37065. 65. 5 e così pel prezzo di L. 33915. 07. 5.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 29 corrente.

Le offerte dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale in carta da bollo da una lira, unendovi la somma di lire ottocento in moneta o biglietti di banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria ed il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale o del regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi alla data del presente avviso.

Roma 14 marzo 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale
1216 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

5000 quintali di grano nostrale per uso del panificio militare in questa città

di cui nell'avviso d'asta delli 6 marzo corrente, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 10 da quintali 100 caduno al prezzo d'asta di lire 40 il quintale col ribasso di centesimi venticinque ogni cento lire.

Si avverte quindi il pubblico che il termine utile ossia fatali per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo, per i suddetti dieci lotti, scade al mezzodì del giorno 20 corrente mese, dopo il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque pertanto voglia presentare il suddetto ribasso del ventesimo dovrà effettuare il deposito di L. 300 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni indicate nell'avviso d'asta delli 6 marzo suddetto.

Dall'ufficio d'Intendenza Militare in via San Romualdo, n. 243.

Roma, 15 marzo 1873.

1232 *Il Sottocommissario di Guerra:* TADOLINI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Piombino Paselli e Marrè* dell'intestazione dei seguenti certificati provvisorii d'iscrizione di complessive nº 49 azioni, rilasciati dalla sede di Genova in capo a *Piombino e Marrè*:

Nº 1877 di azioni 5,	portante la data del	31 dicembre 1872	
» 1912 »	25	»	31 »
» 2026 »	5	»	31 »
» 2075 »	6	»	2 gennaio 1873
» 2096 »	8	»	2 »

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi inscritte le suddette azioni, altri nuovi certificati coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Firenze, 7 marzo 1873. 1177

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal 23 febbraio al 1° marzo 1873.* 1084

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	413	636	95 879 40	120,627 87
Depositi diversi	44	72	97,980 32	79,943 48
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	29,700 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	13,100 »	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze				
Somme			236,659 72	197,571 35

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE

NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 25 febbraio 1873 per

Costruzione di una cavallerizza coperta nel quartiere Oriente in Caserta per la somma di Lire 66000 da ultimarsi in mesi 6 a partire dalla data del processo verbale che si redigerà per la consegna dei lavori da eseguirsi

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2,05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno di domenica 30 marzo 1873, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla dal deposito e documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno feriale e nei dì festivi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Dato in Capua addì 15 marzo 1873.

Per la Direzione
1225 *Il Segretario:* G. VIZIO.

COMMISSARIATO GENERALE

del Primo Dipartimento Marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Sevo, candele di sevo, strutto di maiale, sapone in pane, sapone molle

per la somma di lire 44,400, di cui negli avvisi d'asta del 18 febbraio 1873, è stata deliberata nell'incanto d'oggi col ribasso di L. 11 88 ogni cento lire di importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso del ventesimo scade a mezzogiorno del 3 aprile 1873, segnato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato Generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 12 marzo 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti
1213 G. S. CANEPA.

MUNICIPIO DI LUCERA

AVVISO DI CONCORSO.

1. È aperto un concorso a due condotte medico-chirurgiche per la cura dei poveri nel comune di Lucera con l'annuo assegno di L. 1700 ognuna.
2. Il concorso sarà per titoli o per esami, da sostenersi innanzi alla Facoltà medica dell'Università di Napoli.
3. Le condotte sono obbligatorie per tre anni.
4. È fissato a tutto il 15 aprile p. v. il tempo utile per le domande da indirizzarsi al sindaco del comune suddetto, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fede di buona condotta rilasciata dal sindaco del proprio comune.
c) Copia legalizzata della laurea in medicina e chirurgia conseguita da non meno di un anno.
d) Qualunque altro documento o titolo il concorrente crederà utile di far valere nel concorso.

5. I concorrenti saranno, appena scorso il termine per le domande, con lettera di ufficio avvertiti del giorno fissato per il concorso presso la Facoltà suddetta.

Lucera 6 marzo 1873.

Il Sindaco: F. NOCELLI.
1188 *Il Segretario Comunale:* GUERRIERI.

Avviso.

Si prevengono gli azionisti della Società di Colonizzazione per la Sardegna che il giorno 25 corrente mese saranno vendute alla Borsa di Genova le azioni dei soci i quali non avranno adempiuto prima di tal giorno al pagamento dei cinque primi decimi sulle azioni, da farsi all'ufficio della Società stessa, in piazza Garibaldi, n. 18, piano 2°.

Il Consigliere Segretario del Consiglio d'Amministrazione
Avv. BUSTICCA DOM.

1240 *Il Gerente:* A. NANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso.

Dietro domanda fatta dal signor Camillo Baldini, quest'uffizio procederà allo svincolo della rendita del consolidato italiano di L. 403 12 portata dall'iscrizione 82728, la quale fu assoggettata a cauzione per l'esercizio di cambiavalute condotto dallo stesso intestato sotto il governo pontificio.

Chiunque avesse interesse contro il suddetto svincolo potrà reclamare presso la prefettura entro il termine di 20 giorni da oggi decorrendi.

Roma, li 14 marzo 1873.

1207 *Per l'Ufficio di Prefettura:* A. PIANI.

TRAPASSO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto del tribunale civile di Torino in data quattordici del corrente febbraio si dichiarò dietro la relazione degli atti e degli annessi documenti spettare ai ricorrenti marchese Adolfo, marchese Evaristo, contessa Erminia moglie del signor conte Giacinto Valfrè di Bonzo, e contessa Onorina moglie Tornielli-Bellini fratelli e sorelle Delcaretto di Torre Bormida quali unici eredi del defunto abbate Emilio Delcaretto di Torre Bormida il certificato di rendita di lire tremila, portante il numero 139196, intestato al predetto abbate Emilio.

Si autorizzò conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico a ridurre al portatore il detto certificato e consegnare ai ricorrenti od a chi legittimamente li rappresenta altrettanta rendita del consolidato al cinque per cento al portatore, dichiarandola mediante tale consegna pienamente liberata.

908 NICOLAY sost. Vayra proc. capo.

AVVISO. 897

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto pronunziato in camera di consiglio del tribunale civile di Ravenna il 27 gennaio 1873 è stato dichiarato che Benicla, Guglielmo, Giuseppina, Fortunato e Delia fratelli e sorelle Saporetti, insieme alla loro madre Antonia Badessi vedova Saporetti, i primi due maggiori di età e gli altri tre minorenni e per ciò assistiti dalla loro madre, e la Giuseppina anche dal [illegible] Achille [illegible] Francesco, tutti domiciliati in Ravenna, sono i soli ed unici eredi intestati del fu loro padre e marito rispettivo Filippo Saporetti del fu Fortunato già ricevitore del Dazio consumo, e quindi hanno diritto al rimborso della cartella o polizza sulla Cassa dei depositi e prestiti num. 8566, in data di Firenze 25 giugno 1868, per la somma di lire 2128 e frutti relativi.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti dell'art. 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943.

ESTRATTO 2102

PER LA NOMINA DI PERITO.

Edilburga Palmieri domiciliata in Roma e per elezione presso il sottoscritto procuratore in data di oggi 15 marzo ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di due periti affine di stimare i fondi rustici che urbani descritti nell'atto di precetto notificato a Giuseppe Palmieri li 12 settembre 1872, ed a Luigi Milani li 14 ottobre detto anno per quindi procedere alla subasta dei fondi stessi a carico di Luigi Milani possessore dei medesimi.

Roma, li 15 marzo 1873.

CESARE PALOZZI proc.

ESTRATTO DI DECRETI

a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico (n. 5942).

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreti 15 aprile 1872 e 24 febbraio 1873, sulla richiesta della signora Rosa Segre fu Isaia moglie al signor Salvatore Bedarida fu Graziadio domiciliata in Vercelli nella di lei qualità di erede unica succeduta alle sostanze tutte del fu Segre Isaia fu Leon Raffael, autorizzò la medesima a ritirare dalla Cassa dei prestiti e depositi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, [illegible] cartelle dello stesso Debito Pubblico italiano, consolidato 1861 al portatore, coi numeri 1137443, 1137442, 1137441, della rendita di lire dieci caduna, depositate dal fu Isaia Segre, autore della Rosa Segre a titolo di decimo di prezzo d'asta quale deliberatario dei beni subastati ad instanza delli coniugi Gauthier residenti in Vercelli a pregiudizio di Francesca Calcagno tanto in proprio che quale amministratrice dei minori di lei figli Ghò, Paolo, Maddalena, Maria, Eugenia e Laura fratelli e sorelle fu Nicolao, risultante detto deposito da polizza numero 6970 in data 24 maggio 1871 col n. 31468 di posizione; e venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare a favore della Rosa Segre la translazione ed il tramutamento per causa di successione in virtù di testamento 16 febbraio 1871, ricevuto Franzoi, del certificato di rendita nominativa per la somma di annue lire trenta in data 22 luglio 1862 col n. 26218 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 p. 0/0, intestata a Segre Isaia fu Leon Raffael domiciliato in suo vivente in Vercelli, padre della Rosa Segre, di cui essa è unica erede, in altrettanta rendita al portatore da rimettersi alla stessa od a chi per essa potrà validamente ritirarla, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico ad operare tal rimessione.

Negli accennati certificati figura la persona del Segre Isaia deceduto in Vercelli nel giorno 19 febbraio 1871; e per siffatta circostanza in obbedienza al disposto dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffidano li terzi interessati del contenuto nelli estratti dei decreti succennati in data 15 aprile 1872 e 24 febbraio 1873 per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che la signora Rosa Segre elegge domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno in casa degli Eredi Quinto n. 2 nell'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 1° marzo 1873.

1244 FURNO procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO

a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico (N. 5942).

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreto 27 marzo 1872, sulla richiesta di Maddalena Guala vedova di Giuseppe Conti domiciliata in Roasenda, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato 22360 appartenente al Debito creato colla legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno della rendita di lire 80 intestato all'ora defunto Conti Giuseppe fu Giuseppe ed annotato di ipoteca per vincolo di usufrutto a favore della Maddalena Guala, in una cartella al portatore da rimettersi alla stessa od a chi legittimamente la rappresenti, ed autorizzò pure l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a pagare ad essa Maddalena Guala le lire 34 10, di cui nel certificato di deposito 13 febbraio 1871, n. 416.

Nel detto certificato figura la persona del Conti Giuseppe fu Giuseppe deceduto in Roasenda nel giorno 14 luglio 1871; e per siffatta circostanza in obbedienza al disposto dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffidano li terzi interessati del contenuto nel decreto summenzionato in data 27 marzo 1872 per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che la Maddalena Guala vedova di Giuseppe Conti unica erede succeduta alle sostanze del minorenne di lei figlio Conti Giuseppe fu Giuseppe, elegge domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno in casa degli eredi Quinto, n. 2, nell'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 1° marzo 1873.

1245 FURNO proc. capo.

Svincolo di rendita nominativa.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta del signor avv. Federigo Filippi questo tribunale con decreto 24 corrente febbraio autorizzò lo svincolo e la libera disponibilità della rendita di lire 125, intestata al di lui padre defunto signor Giovanni Antonio Filippi fu Giuseppe da Carrù, col numero 56491, e vincolata a favore di Giovanna Maria Raggiapane moglie di Biagio Marenco, a garanzia delle di costei ragioni dotali, dietro consenso prestato dagli eredi legittimi di questa pur deceduta.

Mondovì, 27 febbraio 1873.

1095 MAGLIA.

NOTIFICAZIONE. 1219

Il cav. avvocato Vincenzo Rossi, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, essendo stato autorizzato con ministeriale decreto del 23 febbraio 1873 a fare le pubblicazioni volute dal R. decreto 15 novembre 1865 per l'aggiunta al detto suo cognome dell'altro pure agnatizio, Maggi, in esecuzione del detto Reale decreto e per gli effetti di cui in esso, reca quanto sopra a pubblica notizia.

TRASLAZIONE DI RENDITA

del Debito Pubblico per causa di successione.

(2ª *pubblicazione*)

A termini del disposto dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 si rende noto che con decreto del tribunale di Voghera 26 febbraio 1873 venne dichiarato che la cartella o certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 35012 della rendita 5 p. 0/0 di lire duecento trentacinque, intestata a Giovanni Antonio Pastorenti fu Cristoforo, è passata per successione testamentaria nella di lui moglie Luigia Bottà instituita in sua erede universale, la quale ha per conseguenza la libera disponibilità della cartella stessa come di cosa sua propria, ed a lei unicamente spettante.

Voghera, 27 febbraio 1873.

1045 S. SILVANI caus.

AVVISO. 1158

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma in data 7 febbraio 1873 è stato autorizzato il tramutamento del certificato di rendita del Debito Pubblico italiano n. 57015, per lire 85 di rendita annua, al nome di Fontanella Israele, in un certificato al portatore, con trapasso della proprietà di esso nelli signori dott. Abramo, Alessandro, dott. Cesare e Salomon Guglielmo fratelli Fontanella credi testamentari del titolare.

Il che si rende a pubblica notizia pei fini ed effetti di cui nell'articolo 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 7 marzo 1873.

Avv. BUSLACCHI proc.

AVVISO. 1159

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma in data 6 febbraio 1873 è stato autorizzato il tramutamento del certificato di rendita del Debito Pubblico parmense in data 4 aprile 1860, n. 672, per lire 102 di rendita annua, al nome del sig. Angelo Calvi, in un certificato al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia con trapasso della proprietà nell'avv. Francesco Calvi di Parma erede mediato ed immediato del titolare il fu Angelo Calvi.

Il che si rende a pubblica notizia pei fini ed effetti di cui nell'articolo 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 7 marzo 1873.

Avv. BUSLACCHI proc.

DECRETO DI ADOZIONE. 1190

Illustrissimo signor primo Presidente e signori Consiglieri presso la Corte di appello di Catanzaro.

Signori: Domenico Larussa fu Francesco qui domiciliato e residente, in conformità dell'articolo 213 Codice civile adotto per suoi figli i signori Concetta e Francesco Noto fu Raffaele e di Giovanni Nagia, anche da Catanzaro.

Or volendo adempiere a quanto altro occorre, il ricorrente presenta alle SS.VV. la copia autentica dell'atto adottivo per l'omologazione della legge all'uopo richiesto — Catanzaro 31 ottobre 1872 — Il procuratore firmato: Michele Gullo.

Presentata e depositata in cancelleria addì 31 ottobre 1872 — Firmato: Pirri.

La sezione civile della Corte di appello di Catanzaro,

Vista la istanza presentata nel nome del signor Domenico Larussa fu Francesco domiciliato in questa città in data 31 ottobre 1872, diretta ad ottenere che sia omologata l'adozione per parte di esso signor Larussa dei signori Concetta e Francesco Noto figli del fu Raffaele e di Giovanni Nagia;

Vista la copia autentica dell'atto eseguito a dì 10 ottobre suddetto innanzi al primo presidente della Corte, col quale il signor Larussa ha dichiarato di adottare per figli i nominati Concetta e Francesco Noto, e da questi si è acconsentito e data adesione, e dichiarato, a quanto ancora la loro madre Giovanna Nagia;

Vista la fede di nascita di Domenico Larussa, da cui risulta ch'ei nacque al 14 settembre 1814 (1);

Viste le fedi di nascita di Concetta e di Francesco Noto, che dimostrano quella essere nata a'17 dicembre 1847, questi a'3 aprile 1850 (2) (3);

Vista la fede di morte di Raffaele Noto marito di Giovanna Nagia e padre dei ripetuti Concetta e Francesco, da cui risulta che il medesimo cessò di vivere a'16 ottobre 1852 (4);

Visto il certificato rilasciato il 12 ottobre 1872 (5) dal signor sindaco di Catanzaro comprovante che il signor Domenico Larussa non ha contratto matrimonio, e non ha figli legittimi, legittimati o adottivi, e che neppure hanno contratto matrimonio li signori Concetta e Francesco Noto;

Visto l'altro certificato del signor Sindaco di Catanzaro della medesima data (6) comprovante che il signor Domenico Larussa non è mai stato nominato tutore dei Concetta e Francesco Noto suddetti;

Viste le informazioni ricevute ed ottenute per cura della prima presidenza;

Visti gli articoli 213 e seguenti del Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero;

Dichiara che si fa luogo all'adozione dei signori Concetta e Francesco Noto figli del fu Raffaele e della vivente signora Giovanna Nagia per parte del signor Domenico Larussa.

Fatto e deliberato in Catanzaro nella camera di consiglio della sezione civile della Corte di appello dai signori commendatore Feoli Raffaele primo presidente, cav. Bartholini Nicola, cav. Miceli Alessandro, cav. Pecchia Ottavio e cav. Trombetta Cataldo consiglieri, oggi li 6 dicembre 1872.

(1) N. 1655. Reg. a Catanzaro li 12 ottobre 1872, fol. 167 atti privati — Esatta lire 1 20 — Mola.

(2) N. 1667. Reg. a Catanzaro li 12 ottobre 1872, fol. 177 atti privati — Esatta lire 1 20 — Mola.

(3) N. 1656. Reg. ivi li 12 ottobre 1872, fol. 177 atti privati — Esatta lire 1 20. — Mola.

(4) N. 1658. Reg. ivi li 12 ottobre 1872, fol. 177 atti privati — Esatta lire 1 20 — Mola.

(5) N. 1660. Reg. ivi li 12 ottobre 1872, fol. 177 atti privati — Esatta lire 1 20 — Mola.

(6) N. 1859. Reg. a Catanzaro li 12 ottobre 1872, fol. 177 atti privati — Esatta lire 1 20 — Mola. — Firmati: R. Feoli — N. Bartholini — A. Miceli — Ottavio Pecchia — C. Trombetta — F. Pirri vicecancelliere aggiunto.

Specifica: Carta lire 1 20 — Dritto lire 6 — Trascrizione centesimi 72 — Carta centesimi 60 — Sono lire 8 52 — Numero 8687 — Quietanza — Firmato: B. Pace — (Trascritto num. 871) — Catanzaro li 15 dicembre 1872.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Michele Gullo con marca di lire 2 40 annullata — Il cancelliere Ci Malè — N. 3780 Repertorio.

Specifica: Carta lire 1 20 — Dritto di copia 1 50 — Rep. 0 20 — Marca lire 2 40 — Sono lire 5 30 — Originale lire 8 52 — Totale lire 13 82 — N. 8880. — Quietanza B. Pace.

Per copia conforme — Il procuratore Michele Gullo — Numeri 29 e 30.

Rep. — Specifica — Aut. di due copie — Carta lire 2 40 — Drit. aut. 1 50 — Rep. 0 40 — Marche 4 80 — Lire 9 10 — Scrit. al proc. 1 50 — Tot. lire 10 60 — N. 40 Quiet. B. Pace.

Visto ed autenticata li sette gennaio 1873. Pel cancelliere

Il vicecancelliere
V. SCARABELLI.

AVVISO. 1149

Pasquale Esposito del comune di Napoli, figlio del fu Gennaro e Teresa Faraone, domiciliato vico che non spunta Cisterna dell'Olio, num. 29, avendo chiesto di assumere in cambio del proprio cognome quello di Faraone, con decreto dell'8 febbraio 1873 fu autorizzato a fare eseguire la pubblicazione di tale dimanda.

Ora giusta il prescritto dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 lo rende di pubblica ragione.

Napoli, 6 marzo 1873.

PASQUALE ESPOSITO.

VENDITA GIUDIZIALE. 2117

Ad istanza dei signori Giacomo Salvatore e Luigi dell'Oro, nel nome ecc., creditori iscritti sul seguente casamento a carico del signor D. Benedetto De Vico i quali prosieguono gli atti a senso degli articoli 9 e 10 delle disposizioni transitorie del Codice civile e del § 1308 del cessato regolamento.

Nel giorno 19 aprile 1873, nell'ufficio della cessata Depositeria urbana situata in Piazza del Monte, n. 33, alle ore undici antimeridiane si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo che verrà rilasciato a favore del migliore offerente.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di lire 146330 37 desunto dalla nuova perizia redatta dal sig. Giacomo Barchiesi, prodotta al fascicolo n. 493 del 1862 avanti il cessato giudice delle cause ecclesiastiche li 21 novembre 1866.

Casamento situato in Roma alla via Felice, marcato dai civici numeri 147 al 151, Rione III, composto da botteghe, mezzado e quattro piani superiori, pozzo con tromba per condurre l'acqua nei piani superiori, confinante lateralmente con i beni Nisi e Natali; al di dietro con i beni Lezzani, ed in avanti colla pubblica via, salvi ecc.

PAOLO BONOMI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale di Como con decreto 4 febbraio 1863, num. 61, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, datato da Milano il primo ottobre 1862, num. 15676, della rendita di lire 290, intestato a Bianchi dott. Giacinto di Ambrogio, di Como, ora defunto e vincolato a cauzione per l'esercizio del notariato in questa città di Como, ed a rilasciare i suddetti titoli al portatore ad Ambrogio Bianchi fu Gaetano di Como unico erede del prenominato defunto.

2017 Dott. FRANCESCO NESSI notajo.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA